

WELFARE IL PROGETTO PER 5MILA FAMIGLIE

Ai lavoratori in cassa soldi anticipati Milano accorcia i tempi

2

I milioni di euro
per il fondo ad hoc
come garanzia
sugli anticipi sociali

7

Le mensilità massime
anticipabili e non oltre
i 6mila euro che saranno
erogate dalle banche

10

I milioni che il sistema
bancario potrà
concedere
come cifra massima

LA SITUAZIONE

L'8% NON HA UN IMPIEGO
PER UNA FAMIGLIA SU DUE
REDDITO DI 25MILA EURO

L'ACCORDO REGIONALE

LA CGIL È SODDISFATTA
MA ADESSO SI ASPETTA
L'INTESA PER LA LOMBARDIA

di **STEFANIA CONSENTI**

— MILANO —

PALAZZO MARINO batte sul tempo Palazzo Lombardia sull'anticipazione sociale. Ieri, infatti, la Fondazione Welfare ambrosiano (fra i soci fondatori il Comune, la Provincia di Milano, Camera di Commercio, Cgil, Cisl e Uil di Milano) ha dato il via al progetto di anticipo degli ammortizzatori sociali ai lavoratori in cassa integrazione di Milano e provincia per evitare l'assenza temporanea del reddito. Con regole più semplici e soprattutto tempi rapidi rispetto all'Inps. Chi potrà beneficiarne? I lavoratori in attesa da oltre 2 mesi delle indennità di Cigs, Cigd e Contratti di solidarietà. Naturalmente la richiesta è su base volontaria. Il progetto prevede che le anticipazioni siano sostenute da garanzie emesse dalla Fondazione tramite un fondo costituito ad hoc con due milioni di euro. La consistenza del fondo potrà da subito consentire al sistema bancario di concedere fino a dieci milioni di credito.

Secondo le stime della Fondazione Welfare le richieste potrebbero attestarsi sulle 5 mila. «Ci auguriamo di poter allargare, al più tardi entro i primi di ottobre, la platea dei lavoratori siglando lo stesso progetto di anticipazione sociale con la Regione Lombardia», è

l'auspicio di Fulvia Colombini della segretaria della Cgil Lombardia. «Abbiamo sollecitato proprio in questi giorni la Regione a firmare l'accordo. Comunque per Milano è un segnale positivo». «Nella Fondazione Welfare - ha sottolineato Giuliano Pisapia, sindaco di Milano e presidente della Fondazione - istituzioni, parti sociali e Camera di Commercio danno un contributo alla sopravvivenza di famiglie che si troverebbero altrimenti in gravi difficoltà. Difficoltà che vanno superate anche grazie ad un progetto complessivo che deve spingere il Governo a fare passi avanti nella tutela dei più deboli». Da oggi, quindi, sarà possibile fare richiesta dell'anticipazione sociale (per un massimo di 7 mensilità e non oltre i 6 mila euro, ma sono esclusi i lavoratori titolari di cassa integrazione ordinaria) presentandosi agli sportelli presenti presso le sedi dei sindacati oppure nella sede della Fondazione Welfare (indicazioni sul sito www.fwamilano.org). Soddisfatto il segretario della Camera del Lavoro, Graziano Gorla: «Un aiuto concreto ai lavoratori che grazie a questo progetto possono ottenere vero e propri anticipi». D'altronde la crisi non molla la presa e secondo i dati della Camera di Commercio, circa

una famiglia su due, il 54%, ha un reddito inferiore ai 25 mila euro. Nel 64% dei casi c'è solo uno a guadagnare e mantenere tutta la famiglia. Solo il 28% delle famiglie milanesi è riuscita a risparmiare e il 67% spende tutto. Per il 36% delle famiglie milanesi si ipotizza un decremento del reddito, in particolare per una riduzione della retribuzione (68%) e il 21% perchè ritiene che perderà il lavoro. Il tasso di disoccupazione nella metropoli è sull'8%, comunque inferiore al dato nazionale ed europeo che è al 12%. Da qui la scelta della Camera di Commercio di Milano di sostenere il lavoro e l'impegno della Fondazione perchè come sintetizza Massimo Ferlini, membro di giunta, «rappresenta una risposta efficace e sussidiaria ai problemi legati al reddito che tante famiglie devono affrontare in questo momento». La sfida è rafforzare il tessuto economico e sociale.

